



Gruppo Avosicurezza



Rischi da nuove tecnologie

Prof. Antonio Mandarano
(ITIS Avogadro – Rete di scuole per la sicurezza)

Matteo Giardino
(IIS Galilei Ferrari)

Il progetto

- Un progetto congiunto tra **ITIS Avogadro di Torino** e **Polizia Municipale di Torino** avviato, in forma sperimentale, nell'anno scolastico 2009/2010.



www.sicurezza scuola.itisavogadro.org

Attività svolte

- Nell'ambito del progetto organizzato in collaborazione con la Polizia Municipale si sono organizzati numerosi **incontri tra studenti ed esperti del NIST** (Nucleo Investigazioni Scientifiche e Tecnologiche) e del Nucleo di prossimità.
- Di particolare importanza è stata la **visita guidata presso i laboratori forensi del NIST** dove gli studenti hanno potuto vedere come si procede durante un'indagine di informatica forense.
- Nell'anno scolastico 2010/2011 è stato realizzato il cortometraggio dal titolo "Rischi da nuove tecnologie: riflettiamo insieme".





insegnanti a lezione difesa dai cyberbulli

Ma i docenti parte da buonsenso e regole delle nonne



La denuncia
Secondo l'istituto di informatica del Cnr di Pisa, la maggioranza degli insegnanti non sa usare i social network

gole d'oro? Conoscere i meccanismi del cyber bullismo, innanzitutto, dalle false identità alle pagine di Facebook «contro» qualcuno o qualcosa. Secondo, sfatare il mito dei filtri. Ci sono problemi come la dipendenza dal gioco online che non possono essere controllati. Tra i destinatari del corso, in prima linea c'è la rete delle scuole contro il disagio socio-relazionale: 154 istituti piemontesi (40 a Torino e provincia) che si propongono come obiettivo la prevenzione di fenomeni quali il bullismo. Il progetto partirà a marzo negli Itis Peano e Avogadro di Torino e al Majorana di Grugliasco. In tut-

...sciuti» fino a «non si accettano caramelle da nessuno». Specie se siete adulti disperati alle prese con «digitali nativi» che al posto delle pagine...

...notizie false (50%) via telefono, diffusione di foto e immagini denigratorie (54%), creazione di gruppi «contro» (66%) - chiamati in gergo «an-

...o, al contrario, particolarmente belle (46%). In generale tra le diversità prese di mira ci sono anche le origini non italiane (41%) o l'estrazione sociale

no gli si prese del tempo tra i banchi ed è lì che sperimentano una buona fetta della loro socialità - afferma Valerio Neri, direttore generale di Sa-

...non possono sottrarsi alla responsabilità di regolare la precome lo sono i senza dei «minor», conclude sull'uso di in-campione di mi- di 9-16 anni nel Kids Online). Il tutti i giorni; il camera propria profilo sui social azz italiani han- lenze della me- europei.

Alle Elementari

Anna: insulti in chat da un'amica gelosa

Anna non era mai andata su Messenger prima. All'età di dieci anni era tra le poche ragazze della classe - V elementare - a non avere neppure il telefono cellulare. Un giorno ha preso il coraggio a quattro mani ed è cominciata l'avventura digitale. «Ho inventato un nome e scelto

L'IMPRUDENZA
«Ho rivelato la password alle mie compagne»

solo con le amiche del cuore. Poi l'imprudenza, tipica dell'età. «Ho svelato la mia password ad alcune compagne». Pochi giorni dopo hanno cominciato a comparire sul suo profilo scritte auto ingiuriose: «sono semas», «sono proprio

stupida». Poi dichiarazioni d'amore fittizie. «La situazione si era fatta insostenibile - racconta la madre -. Molti genitori non sanno che su Messenger ti possono vedere anche gli amici degli amici». Anna ha cominciato a sentirsi a disagio per quelle frasi sulle quali non aveva alcun potere. «Ero arrabbiata», dice. Per fortuna i genitori avevano dei sospetti e sono intervenuti subito. «C'era una compagna di Anna che le voleva bene ma era anche gelosa - raccontano -. Telefonava quattro volte al giorno. La controllava quando faceva i compiti con altre amiche. Poi abbiamo scoperto che insultava su Messenger anche altre compagne. Aveva creato un vero e proprio circolo vizioso in classe». Una telefonata tra madri, profilo annullato e tutto si è risolto.

Alle Medie

Cristina: mi filmavano nello spogliatoio

Per molti, alla scuola media, l'ora di educazione fisica è la più attesa fra le decine di materie di studio. Per Cristina no. A tredici anni ha dovuto scontrarsi con un ostacolo che mai avrebbe immaginato. Il suo corpo. Il suo corpo messo a nudo sullo schermo di un cellulare. Gli scatti rubati

GLI EFFETTI
«Non volevo più saperne di andare a scuola»

senza che lei se ne accorgesse mentre si cambiava per l'ora di ginnastica. «Mi hanno presa di mira - racconta -. Forse perché ho dei buoni voti a scuola o forse perché faccio danza e mi riesce bene». Lei è tranquilla, posata. Forse questa la sua principale colpa.

«Minacciavano di pubblicare video e foto in rete», dice. Nessuna richiesta in cambio. Solo il puro gusto di terrorizzare, di tenere in pugno la psiche di una persona. Gioco di potere perverso. Gli effetti non hanno tardato a manifestarsi. «Non volevo più andare a scuola - si confida lei -. Mia madre piangeva tutti i giorni». Un incubo difficile da descrivere e ancora più da scongiurare, perché tutto virtuale. «Non sapevamo come fare - spiegano i genitori -. Non c'era nessuno con un nemico invisibile, ma molto potente». Finché la madre si è confrontata fuori da scuola con altre mamme e hanno parlato con gli insegnanti. Ora stanno cercando una strategia comune.

Le metodologie attuative

- Il progetto, in tutte le sue attività, ha visto il diretto coinvolgimento degli studenti. Gli incontri, secondo la **modalità “peer-to-peer”** sono stati preferiti alle tradizionali lezioni frontali.
- A titolo di esempio possiamo ricordare gli elaborati prodotti dagli studenti stessi, frutto di ricerche scaturite da spunti di riflessione emersi durante gli incontri con gli esperti della Polizia Municipale.
- Tutto il materiale prodotto è reperibile sul sito di riferimento del progetto.

L'approccio del coinvolgimento diretto

- L'Avogadro porta avanti, oltre al progetto "Rischi da nuove tecnologie" anche altri due progetti che permettono di completare un discorso sulla **sicurezza a 360 gradi**.
- I tre progetti sono caratterizzati dal **coinvolgimento diretto degli studenti**.
- I docenti svolgono il ruolo di **coordinatori** e di **supervisor**, pur lasciando una certa autonomia agli studenti.

Impatto sulla comunità scolastica e risultati ottenuti

- Il progetto ha consentito agli studenti di prendere atto dei numerosi rischi che possono derivare dall'uso improprio delle nuove tecnologie.
- Ha anche permesso di comprendere quali gravi conseguenze su di essi e sugli altri possono essere causate da reati e/o crimini commessi attraverso questi strumenti.

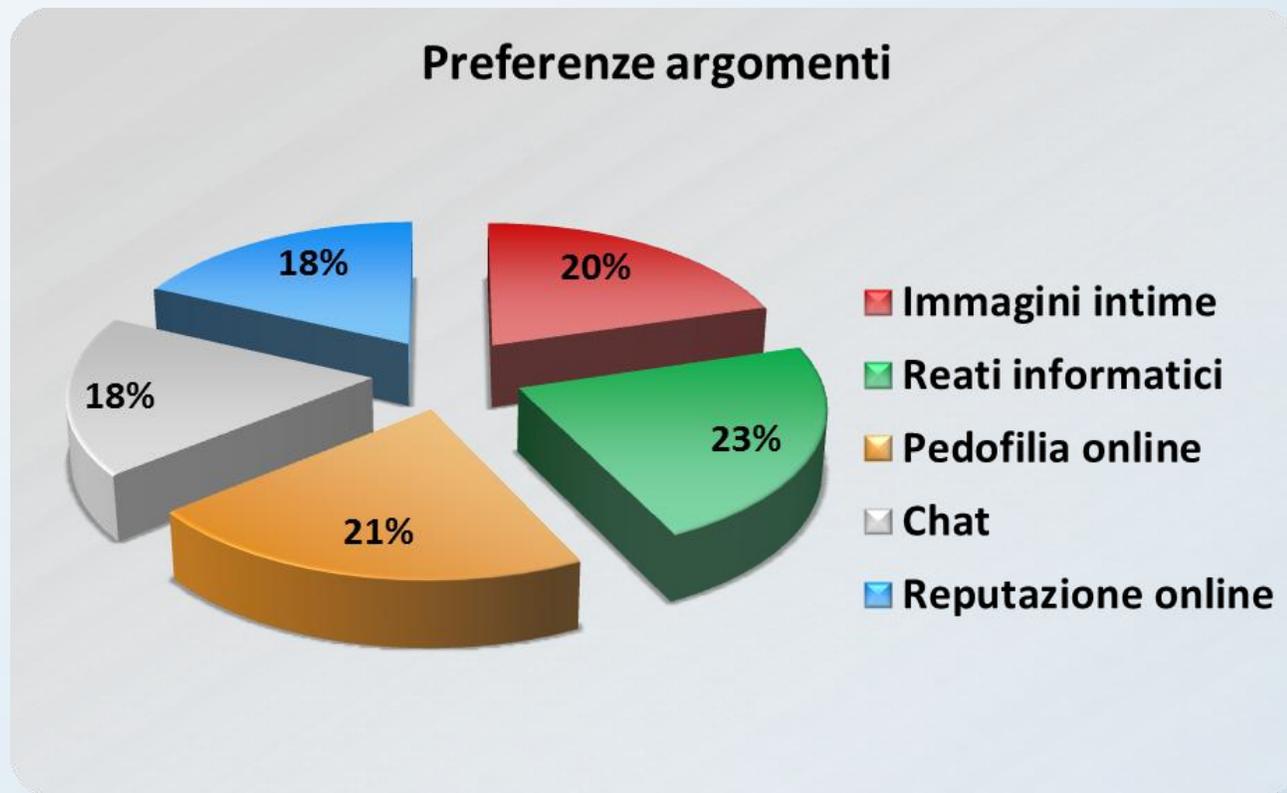


Interventi di formazione nelle scuole

- Formatori: AGS **Marcello Di Lella**, Prof. **Antonio Mandarano** e lo studente **Matteo Giardino**.

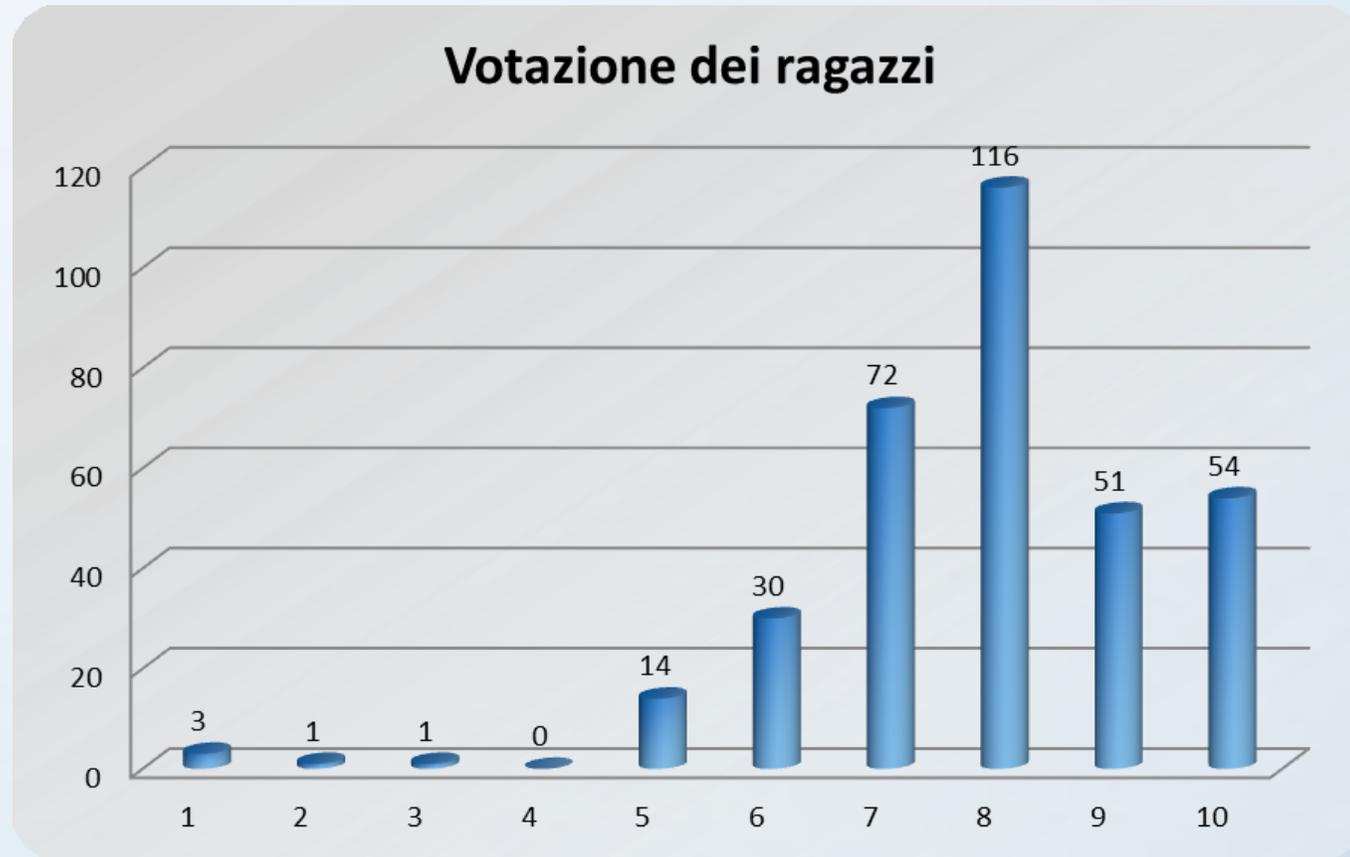
Tematica:	“I rischi del mondo digitale”
Durata:	Intervento di 2 ore
Periodo:	da dicembre 2012 a febbraio 2013
N° scuole:	6
N° classi:	21
N° studenti:	490

Interessi degli studenti



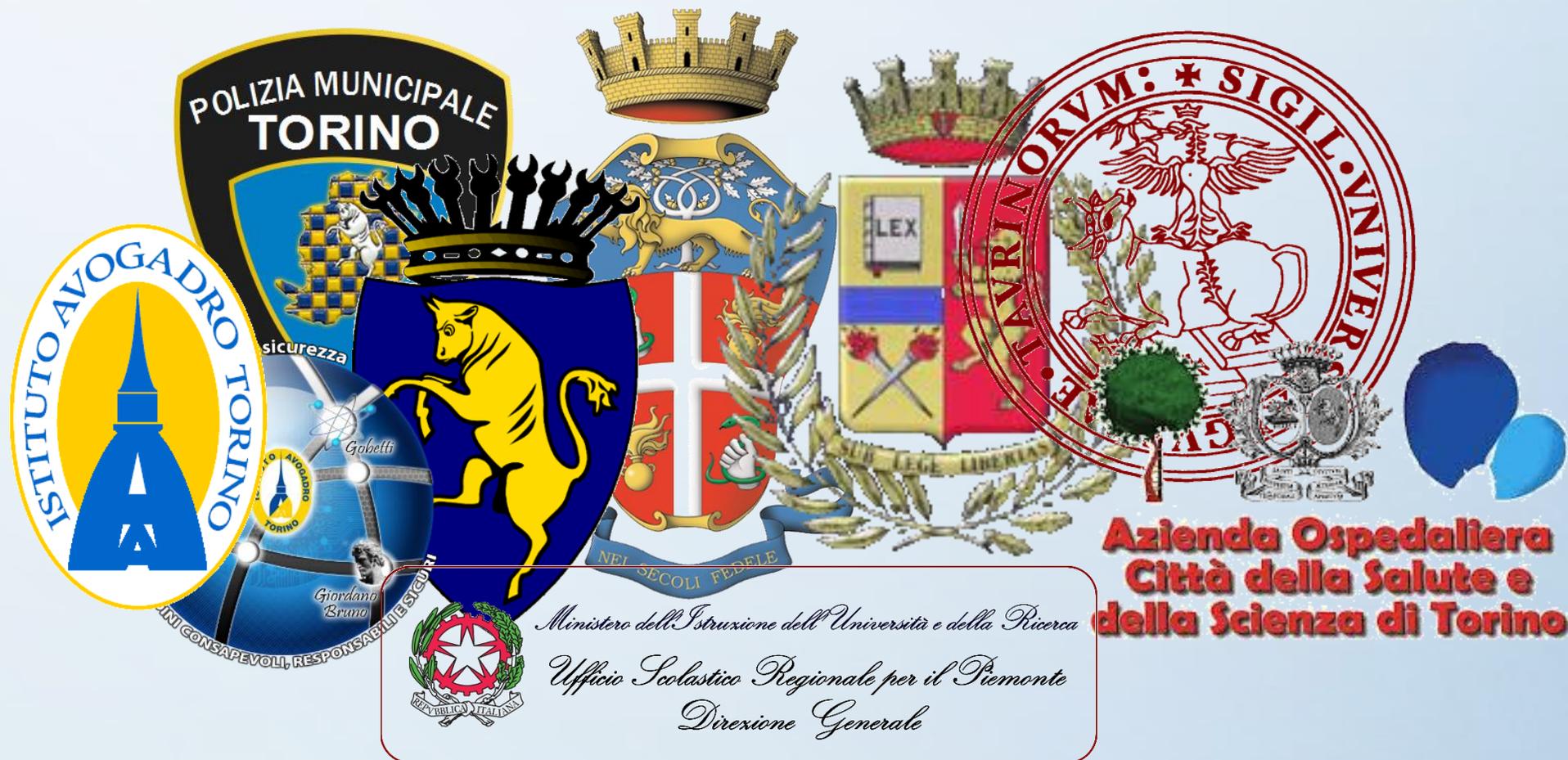
Fonte dei dati: tratto dal sondaggio svolto nelle classi coinvolte nel progetto di formazione. (campione di 490 studenti).

Valutazioni degli studenti rispetto agli interventi



Fonte dei dati: tratto dal sondaggio svolto nelle classi coinvolte nel progetto di formazione. (campione di 490 studenti).

Collaborazioni con l'esterno






Centro alla Polizia Municipale della Città di Torino • ITIS AVOGADRO

6 MAGGIO 2011 ORE 15,00
Aula Magna
ITIS AVOGADRO
Corso San Maurizio 8 Torino

presentazione del video
didattico-divulgativo

riflettiamo insieme:
I RISCHI DELLE NUOVE TECNOLOGIE





Gruppo Avosicurezza



FINE

Grazie a tutti per l'attenzione prestata

